

Introduzione

di *Sabrina Lucatelli e Francesco Monaco*

Questo libro è frutto del lavoro collettivo di tante persone, di una comunità. Nasce dalla necessità di raccontare l'esperienza che questa comunità di donne e uomini ha fatto negli ultimi quattro anni nella costruzione e attuazione della Strategia nazionale delle aree interne; un'esperienza che vale la pena far conoscere in tutti i suoi aspetti.

Parliamo di una politica pubblica perseguita da diversi governi che ha coinvolto, oltre ai comuni e alle regioni, la presidenza del Consiglio, diversi ministeri (Miur, Sanità, Infrastrutture e trasporti, Lavoro, Agricoltura, Turismo e Beni Culturali...), l'Agenzia per la Coesione territoriale, Anci-Ifel, università, centri di ricerca, gruppi di azione locale, consulenti, esperti, progettisti, cittadini, tecnici, scrittori, studenti, genitori, docenti, presidi, medici, infermieri, artigiani, agricoltori, pastori, imprenditori, abitanti.

Una politica praticata con metodo partenariale, aperto, multilivello; coordinata da un comitato tecnico nazionale, istituito presso la presidenza del Consiglio dei ministri, composto da amministrazioni centrali, funzionari pubblici ed esperti che, nel corso dell'istruttoria di selezione delle 72 aree progetto, hanno percorso in autobus e treno più di 60.000 km di strade, stradine, ferrovie, fra le Alpi, negli Appennini, dentro le Isole; per incontrarsi e confrontarsi, una o più volte, con sindaci e cittadini di tutte le regioni e province autonome, compresi quelli dei territori colpiti nel biennio 2016-2017 da eventi sismici e altre calamità naturali nel centro Italia.

Un primo ringraziamento va, innanzitutto, a tutti coloro, che attraverso il faticoso lavoro di campo hanno reso possibili questi numerosi incontri territoriali, contribuendo con proposte, analisi e idee progettuali ad iniziare a ricostruire un rapporto di fiducia tra le istituzioni della Repubblica e gli abitanti delle aree interne.

Il nostro auspicio è che questa grande e solida comunità, per il grande lavoro fatto e per quello che saprà fare nei prossimi mesi e anni, per l'impegno profuso, nei prossimi anni possa completare il percorso della Strategia e consolidare i risultati che già si vedono.

Un grazie speciale va poi alla Commissaria Corina Crețu, che ha voluto gentilmente scrivere la prefazione a questo libro, e a Veronica Nicotra, segretaria generale Anci. Ciascuna di loro, nel proprio ruolo, ci ha raccontato com'è importante, rispettivamente per l'Europa e per i comuni italiani, la Strategia nazionale per le aree interne. Ma con questo libro abbiamo innanzitutto voluto dare voce ai sindaci, i principali protagonisti della Strategia. Volevamo far sentire le loro voci, le loro storie: hanno lavorato con noi in questi anni e continuano a lavorare, con passione e impegno. Sono 1.077, organizzati in 72 aree progetto, di tutti potete leggere il nome in *Appendice* a questo libro, accanto a quello del loro comune.

Nel capitolo primo troverete le interviste a 14 di loro, referenti o ex referenti, o semplicemente sindaci dei comuni delle aree pilota (sono le prime aree selezionate per avviare il percorso strategico), scelti dal territorio per svolgere questo ruolo di rappresentanti degli altri, nelle aree da cui si è partiti e che stanno per chiudere o che hanno già chiuso il percorso strategico.

I sindaci che per primi, come si dice, hanno avuto l'onore e gli oneri (più oneri, in verità) per saggiare il metodo, sperimentare soluzioni, convincere colleghi e cittadini, mettersi d'accordo su obiettivi e interventi ecc.

Insomma, avrete modo di leggere le riflessioni e le valutazioni di quei sindaci che hanno sperimentato «sulla loro pelle» le tante innovazioni proposte dalla Strategia: decostruire i progetti già «cantierabili» riposti nel cassetto, ragionare in prospettiva strategica di medio e lungo termine, fissare risultati attesi misurabili dai cittadini, coniugare gli interventi di sostegno allo sviluppo locale (nell'agricoltura, turismo, artigianato ecc.) con quelli d'innalzamento della qualità dei servizi di cittadinanza (salute, istruzione, mobilità).

Il loro punto di vista è utile, perché è franco, senza remore.

Nelle interviste troverete, senza giri di parole, speranze, dubbi, passioni, delusioni, limiti e potenzialità che fino a oggi hanno disseminato il percorso della Strategia. Un percorso che si è protratto nel tempo e che oggi entra in pieno nella fase dell'attuazione per queste aree.

Questo patrimonio di esperienze servirà agli altri, ai rimanenti 58 sindaci della Strategia e a quanti ancora vi accederanno dopo il 2020, per affrontare meglio le fasi critiche, evitare errori, apprendere dal lavoro fatto.

A questi 14 sindaci va il nostro ringraziamento particolare e sincero. Unitamente al ringraziamento a Silvia Zingaropoli e Luca Martinelli, giornalisti, in forza all'ufficio comunicazione della Strategia, autori delle interviste raccolte in questo volume, che non sarebbe esistito senza la loro preziosa e instancabile collaborazione.

Chiude il capitolo un commento di Fabrizio Barca, che ha voluto contribuire a questo libro, cosa di cui gli siamo grati, cogliendo nella voce dei sindaci un messaggio alla classe dirigente nazionale. Economista, ex capo del Dps, ex direttore del Mef, ex ministro della Coesione territoriale, è l'ideatore della Strategia nazionale «aree

interne». L'ha ideata e resa possibile, prima da ministro, poi da consigliere pro bono del ministero della Funzione pubblica e del comitato tecnico Aree interne.

Il capitolo secondo fa il punto sullo stato di avanzamento della Strategia.

Si apre con una valutazione dei curatori del volume e di Filippo Tantillo, esperto del comitato tecnico, responsabile scientifico del gruppo di «progettisti» che supportano i territori. Il ringraziamento rivolto a lui va esteso anche ai «progettisti», giovani e meno giovani professionisti, esperti e studiosi, arruolati e inquadrati da Invitalia per sostenere e accompagnare le aree nel percorso strategico. I loro nomi li troverete alla fine del libro, in una sezione insieme al nome di tutti i sindaci dei 1.072 comuni coinvolti.

A Invitalia che ha sostenuto e organizzato il lavoro di progettazione sui territori come al Formez, i cui consulenti hanno accompagnato i sindaci nell'individuazione delle soluzioni più efficaci per il perseguimento del requisito associativo, va dunque il nostro più sincero ringraziamento per il sostegno alla Strategia.

Il capitolo include un'intervista collettiva ad amministratori dei ministeri e delle regioni e agli esperti impegnati nel lavoro di questi anni: un ringraziamento particolare anche a tutti loro, colleghe e colleghi del dipartimento per la Coesione territoriale, dell'Agenzia per la coesione territoriale, del Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (Nuvap) della Presidenza del Consiglio dei ministri. Nel capitolo terzo leggerete della Federazione delle aree interne. Una formula organizzativa suggerita nell'Accordo di partenariato 2014-2020 per consentire che tutti i sindaci coinvolti nella strategia, con le rispettive popolazioni, possano ritrovarsi per raccontare ed esaminare sistematicamente le esperienze fatte, trattare e risolvere problemi comuni, sostenere l'attuazione delle misure programmate: una vera e propria comunità di pratiche, al servizio dell'attuazione della Strategia. Alle caratteristiche della Federazione è dedicata l'introduzione di Paola Casavola, componente del Nuvap. Paola, che ringraziamo, è fra le co-ideatrici della Strategia e autrice materiale di molti dei documenti ufficiali in cui la Strategia è entrata nell'accordo con l'Ue. Nel suo testo sono descritti esattamente compiti, potenzialità e limiti della Federazione.

Il capitolo offre poi due interviste ad altri due protagonisti della Strategia, due sindaci, ma non solo, che hanno svolto e svolgeranno un ruolo importante per le «aree interne».

La prima intervista è a Matteo Bianchi, sindaco di Morazzone (Va), deputato della Repubblica, vicepresidente, delegato Anci alle «aree interne». In questa veste offre il suo punto di vista sulla Federazione, su quale rapporto vi debba essere con altre realtà associative dei comuni, su quali servizi possa e debba offrire ai comuni delle «aree interne».

L'altra intervista è a Enrico Borghi, sindaco di Vogogna (VCO) anche lui deputato della Repubblica, per un periodo consigliere delegato della presidenza del Consi-

glio per le «aree interne». Enrico Borghi ha svolto e continuerà a svolgere un ruolo chiave di collante tra le attività del Parlamento e quelle della Strategia.

Ad ambedue vanno i nostri più sentiti ringraziamenti per il lavoro svolto e per il contributo d'idee apportato a questo libro.

Completa il libro una ricca appendice statistica, curata da Oriana Cuccu, componente del Nuvap e Andrea Faccini, esperto del comitato, che accompagna la Strategia con le analisi quantitative. Questa appendice rivela l'attenzione della Strategia delle aree interne ai dati e alle analisi quantitative. Costituisce e rappresenta un esempio delle informazioni poste alla base di ogni confronto con i cittadini e gli amministratori locali, di ogni *focus group*. E testimonia, nella sezione dei «risultati attesi», che gli obiettivi perseguiti in ogni area progetto riguardano i profili della vita dei cittadini e sono oggi rappresentati da indicatori che potranno essere monitorati e contestati.

Un grazie va a loro e a tutte le persone che hanno generosamente collaborato alla stesura del libro, con le sue fotografie, le tavole, i grafici, il glossario e – *last but not least* – ai nostri funzionari che seguono i lavori nei nostri uffici e affiancano ogni giorno i sindaci. A chi, infine, ha reso possibile materialmente la pubblicazione, l'Istituto per la finanza e l'economia locale (Ifel), con il suo direttore Pierciro Galeone, che l'ha inserita nel piano di attività.

A noi curatori sono da imputare i limiti, che – nonostante l'impegno di tutti – forse ancora troverete in questo libro, e una grande passione per il lavoro svolto in questi anni.